



Conferenza

*Origini e parentele dei vitigni valdostani
come i vitigni valdostani migliorarono la viticoltura europea di inizio Ottocento*

Rudy Sandi

Agronomo e storico delle culture rurali in Valle d'Aosta



Mercoledì 15 maggio 2013 alle ore 17.30
presso la sala conferenze della **Biblioteca Regionale, ad Aosta**

Il secondo appuntamento delle conferenze di primavera della Société de la Flore Valdôtaine, che hanno come tema guida quello delle antiche varietà di frutta, è dedicato all'uva e in particolare alla storia dello studio dei vitigni valdostani. L'occasione ci è data dalla prossima uscita dell'opera curata da Rudy Sandi sul lavoro di Lorenzo Francesco Gatta.

Nel 1836 il medico canavesano Lorenzo Francesco Gatta (1798-1876) tratteggiò finemente l'antica civiltà enoica valdostana nel suo "Saggio sulle viti e sui vini della Valle d'Aosta". Lorenzo Francesco Gatta fu, oltre che un valente medico, un celebrato ricercatore in campo vitivinicolo meritando la carica di membro della prestigiosa "Reale Accademia Agraria" di Torino. Questo saggio, andato purtroppo dimenticato, permane ancor oggi indispensabile per comprendere non solo la singolare storia vitivinicola di questa piccola regione alpina ma

anche la storia dell'ampelografia mondiale. Questa disciplina, deputata alla catalogazione delle viti, rischiò di essere, ai tempi del Gatta, derubricata dagli studiosi a disciplina totalmente inopportuna alla catalogazione delle viti sia a causa delle difficoltà esistenti all'epoca nel creare un sistema di catalogazione univoco sia a causa di un movimento teso a discreditarne la validità.

Fu anche attraverso il fondamentale lavoro operato dal Gatta nel "Saggio sulle viti e sui vini della Valle d'Aosta" che il mondo accademico rivalutò e legittimò tale disciplina. Va ricordato a tal proposito che l'ampelografia ebbe, all'epoca del Gatta, un'importanza fondamentale nell'influenzare le modalità utilizzate per conferire un nome ad una specie. La moderna modalità (denominata nomenclatura binomiale) fu legittimata anche grazie ai lavori di questo eminente studioso.

Il libro di Rudy Sandi, come detto di prossima uscita, riporta nella prima sezione l'edizione integrale, arricchita da approfondite note esplicative, di questo antico trattato. Nella seconda sezione Sandi, oltre alle pagine dedicate alla figura del Gatta, approfondisce alcune delle tematiche descritte nel "Saggio sulle viti e sui vini della Valle d'Aosta" fondendo testi letterari ed enciclopedici assieme ad inediti ed antichi scritti valdostani di agronomia, viticoltura, enologia ed alimentazione.

Rudy Sandi, laureato in Scienze agrarie, è vigneron, appassionato di ampelografia e di storia delle culture rurali. Vive e lavora in Valle d'Aosta dove ha riscoperto, in collaborazione con il biologo-enologo valdostano Giulio Moriondo ed il biologo-genetista svizzero vallesano José Vouillamoz, un antico vitigno autoctono ritenuto estinto.